

Il giallo

Il vicequestore di Manzini e la 'ndrangheta al Nord

Antonio Prestifilippo

Nella terza indagine del romanissimo e sanguigno vicequestore Rocco Schiavone, sbattuto per punizione ad Aosta per aver preso a botte il rampollo di un politico capitolino (con il vizio di violentare le coetanee), il poliziotto deve vedersela con un caso serio e complesso. In questo noir di Antonio Manzini, *Non è stagione* (Sellerio, pagg. 317, euro 14), in qualche modo la protagonista è la 'ndrangheta calabrese che domina ormai anche al Nord e soprattutto in alcune regioni chiave come Val D'Aosta, Piemonte e Lombardia.

Il romanzo si apre con un terribile incidente stradale in cui rimangono uccise due persone, un italiano e uno straniero, a bordo di un furgone con targa rubata. E prosegue con la scomparsa improvvisa della diciottenne Chiara



Berguet, figliola di un ricco imprenditore edile della zona, sparita nel nulla dopo aver trascorso una serata in discoteca con il fidanzato e altri amici. Nessuno sa dove andarla a cercare e neanche la sua famiglia reclama la scomparsa. Molto strano.

Chiara è stata rapita da qualcuno? Ma perché? Quale segreto stanno nascondendo i Berguet? Quello dei genitori è un atteggiamento sospetto: le loro facce scure, le rassicurazioni frettolose, il cellulare della figlia lasciato in casa, spiegazioni che non reggono.

E pian piano Schiavone intuisce qualcosa e punta le indagini verso una zona grigia dove affari e racket si mescolano come nella migliore tradizione mafiosa.

Rocco si convince sempre di più che alle spalle del rapimento della ragazza ci sia l'ombra della criminalità organizzata. Grazie ai prestiti concessi a chi è in crisi di liquidità, le organizzazioni mafiose entrano nel tessuto sociale ed economico, impossessandosi pezzo dopo pezzo delle forze produttive del paese. Ed è quello che sta accadendo al davanti agli occhi del vicequestore.

«Schiavone è un poliziotto particolare - commenta Manzini - che ha un aspetto oscuro: le sue amicizie a Roma sono nel mondo della criminalità, lui arriva dalla strada e ne conosce le dinamiche, ha un approccio con la legalità molto particolare, anzi spesso la travalica». Ed è questo il suo forte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

